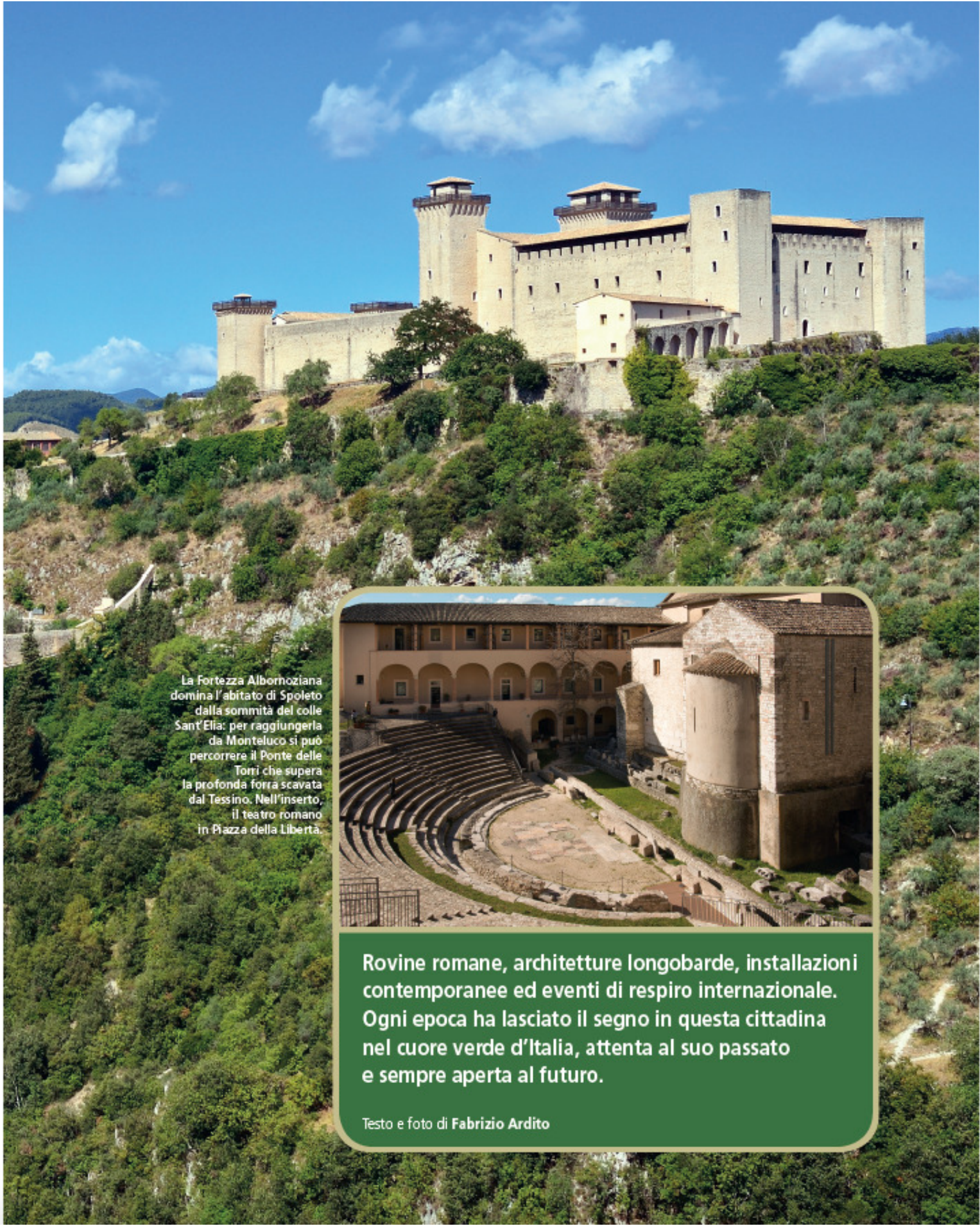




La Fortezza Albornoziana domina l'abitato di Spoleto dalla sommità del colle Sant'Elia: per raggiungerla da Montelupo si può percorrere il Ponte delle Torri che supera la profonda forra scavata dal Tessino. Nell'insero, il teatro romano in Piazza della Libertà.



Rovine romane, architetture longobarde, installazioni contemporanee ed eventi di respiro internazionale. Ogni epoca ha lasciato il segno in questa cittadina nel cuore verde d'Italia, attenta al suo passato e sempre aperta al futuro.

Testo e foto di Fabrizio Ardito

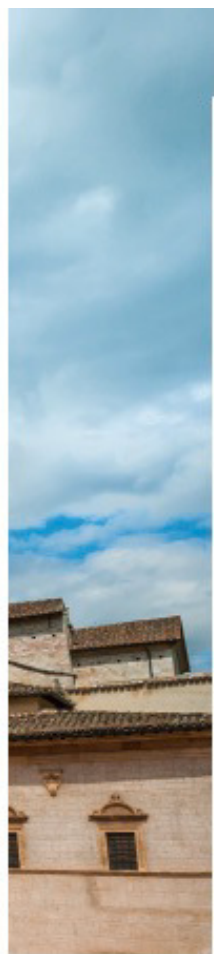


Dall'alto delle mura della Rocca Albornoiana, che nel Quattrocento segnò con le sue torri imponenti il ritorno del papato dall'esilio di Avignone, Spoleto sembra un'isola. Digrada a nord – con tetti e tegole, piazze e campanili – verso il fondo della Valle Umbra e alle spalle è separata dal Monteluco dalla profonda forra dove scorre il Tessino, tagliata dalla linea vertiginosa del Ponte delle Torri.

Prima di addentrarsi tra le strette vie, i palazzi e le pietre del centro, vale la pena di salire proprio all'altura del Monteluco per dare uno sguardo d'insieme alla città. Si può farlo a piedi mettendo in conto un paio d'ore oppure – a condizione di possedere un v.r. di agili dimensioni – percorrendo i tornanti della stretta strada che sale tra boschi e antichi eremi sulla montagna che, fin dall'epoca romana, è sempre stata considerata sacra. «L'Umbria è terra di boschi; quello di Monteluco è certo il più bello» scriveva Guido Piovene nel suo *Viaggio in Italia*. «Questo manto di lecci, duro, quasi metallico, d'un verde nerastro, con a tratti riflessi ramati, ha i luccichii d'un fossile, l'evidente antichità

di un monumento di pietra». Come la salita termina il bosco diviene d'alto fusto e circonda il piccolo convento dove soggiornò San Francesco, talmente affascinato dal panorama da scrivere di non aver mai visto nulla di più piacevole della sua valle spoletana.

Esplorando la città La visita può avere inizio proprio dalla rocca con l'annesso museo dedicato alla memoria del ducato longobardo di Spoleto, che ai margini del centro ha lasciato un monumento spettacolare: la basilica di San Salvatore, inserita nel patrimonio mondiale dell'Unesco e attualmente chiusa per lavori di restauro. Scendere dalla fortezza è facile: un ascensore conduce velocemente fino al livello della cattedrale ed è collegato al resto dell'abitato da una delle vere e proprie metropolitane pedonali che solcano il cuore antico della città, costituendo un sistema di trasporto pubblico forse unico al mondo. Intitolata a Santa Maria Assunta, la cattedrale chiude una piazza in leggera discesa su cui si affaccia il settecentesco teatro Caio Melisso



e dove si accalcano per un selfie decine di appassionati della serie televisiva dedicata all'attentato prete ciclista Don Matteo: le prime edizioni erano ambientate a Gubbio (vedi *PleinAir* n. 545), mentre dal 2017 la popolare fiction della Rai è girata proprio a Spoleto. Un'occhiata all'interno porta a scoprire gli affreschi delle *Storie della Vergine* di Filippo Lippi che ornano l'abside e l'icona donata alla città da Federico Barbarossa nel 1185. Si scende poi verso valle, superando il Museo Diocesano e la silenziosa basilica di Sant'Eufemia, fino a raggiungere il Palazzo Comunale. Proprio sotto le fondamenta un piccolo androne permette di accedere a una delle meraviglie della città: la Casa Romana, ritenuta la lussuosa residenza di Flavia Vespasia Polla, madre dell'imperatore Vespasiano. Non è a caso se, con i suoi mosaici e gli affreschi, ci porta indietro nel tempo al I secolo dopo Cristo: prima di essere roccaforte longobarda, Spoleto fu un'importante città romana lungo il corso della Flaminia.

Per averne un'altra prova basta affacciarsi da Piazza della Libertà sulle gradinate del teatro romano e sulla costruzione dell'antico monastero di Sant'Agata, che ospita il Museo Nazionale. Le tracce della città d'epoca imperiale non si esauriscono qui: in centro si trovano l'Arco di Druso e Germanico, che dava accesso al Foro oggi divenuto la Piazza del Mercato, e i mosaici recentemente restaurati e custoditi nelle fondamenta del Palazzo Mauri.

Dai Romani al Novecento Ogni epoca sembra aver lasciato a Spoleto il suo ricordo, ben visibile nel tessuto cittadino: piccole cripte e chiese romaniche come la cappella di San Lorenzo Illuminatore in Piazza Giovanni Bovio, oggi trasformata nel cinema d'essai Sala Pegasus, palazzi nobiliari e – forte ed evidente – anche il segno della modernità. Qui nel 1958, su iniziativa del compositore Gian Carlo Menotti, nacque il Festival dei Due Mondi, che sfruttò al meglio i teatri e i luoghi pubblici della città per mettere in scena spettacoli,



A fronte, su Piazza Duomo si affacciano la cattedrale intitolata a Santa Maria Assunta, abbellita da un grande mosaico, la chiesa sconsacrata di Santa Maria della Manna d'Oro, oggi centro espositivo, e il teatro Caio Melisso, nonché un bel sarcofago romano raffigurante una scena di caccia. In questa pagina, l'efficiente sistema cittadino di scale mobili, la facciata e un interno della basilica di San Salvatore e il convento di San Francesco Monteluco, raggiungibile con un sentiero che parte dal Ponte delle Torri: da qui si gode di una bellissima vista su Spoleto.

Umbria Spoleto



Dall'alto e in senso orario: una delle sale espositive di Palazzo Collicola, la chiesa intitolata a San Pietro che custodisce splendidi bassorilievi, la casa romana situata sotto le fondamenta del Palazzo Comunale e la fontana di Piazza del Mercato.

incontri e concerti di respiro internazionale. Non solo: oltre all'arrivo di grandi personaggi – da Vittorio Gassman a Ken Russel, da Rudolf Nurejev a Luchino Visconti – la manifestazione (che oggi ha assunto il nome di Spoleto Festival), a partire dal 1962 ha promosso nella città la realizzazione di installazioni d'arte contemporanea. Fra queste spicca per dimensione e imponenza, con i suoi diciotto metri d'altezza e un peso pari a trenta tonnellate, la sagoma metallica del *Teodekapio* dello scultore statunitense Alexander Calder, situata a poca distanza dalla stazione ferroviaria. Il settecentesco Palazzo Collicola, intitolato al cardinale spoletino, ospita una collezione di opere che hanno partecipato al Premio Spoleto; fra le numerose le firme dell'arte contemporanea qui rappresentate si annoverano artisti quali Pascali, Leonardi, Calder, Smith, Moore e Pomodoro. Tra le sale colpisce, in particolare, quella decorata da Sol Lewitt con le sue *Bands of Color*, splendente come un arcobaleno di colori minimalisti.

Prima di ripartire ai margini del colle della nobile città spoletina c'è ancora una meta da conoscere. A due passi dal tracciato dell'antica Via Flaminia si trova la chiesa dedicata

a San Pietro, fondata nel V secolo per ospitare la reliquia di uno degli anelli della catena che aveva imprigionato l'apostolo. Edificata nuovamente tra il Duecento e il Trecento la costruzione presenta una meravigliosa facciata decorata da bassorilievi, ritenuta uno dei capolavori del romanico umbro. Prendetevi un attimo di calma e osservate con attenzione le raffigurazioni scolpite sulla pietra chiara: una sorta di libro aperto in un'epoca in cui la lettura era una possibilità riservata a pochi. Ed ecco alternarsi figure di santi e beati, chimere e guerrieri inseguiti da leoni, pastori e agricoltori; più in là, altre scene impressionanti descrivono il giudizio finale, con spaventosi diavoli che tormentano i defunti o trattano con San Pietro per strappare al Paradiso qualche anima in più. Non ci rimane che rimetterci in viaggio, arricchiti dall'aver toccato con mano l'anima di una città unica in equilibrio tra antico e moderno; a meno di voler trattenerci in zona e scoprire il territorio circostante, che da Assisi a Spello e da Montefalco a Trevi fino allo scorrere delle acque del Clitunno non manca certo di attrattive artistiche e paesaggi unici.



PleinAir in pratica

▼ DOVE SOSTARE

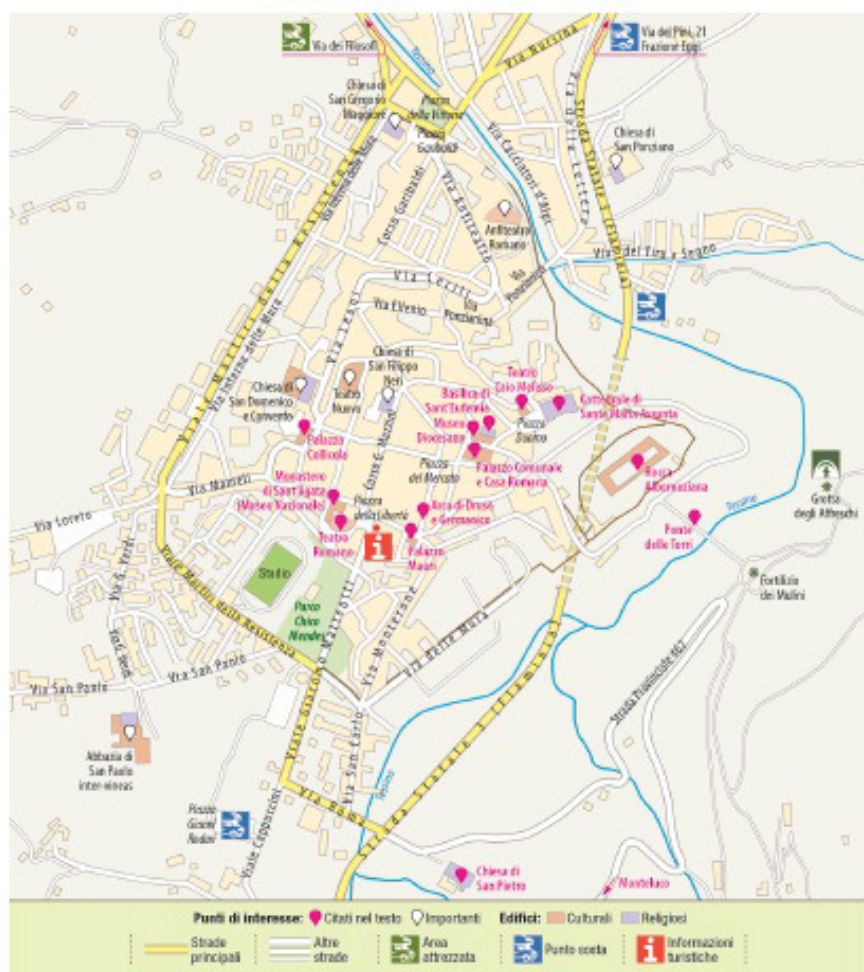
Area attrezzata Campo Boario in Via dei Filosofi (GPS 42°44'47.76N 12°43'54.48E); ospita gratuitamente fino a cinquanta veicoli. Punto sosta in Piazza Rodari nell'area esterna del parcheggio SpoletoSfera; ingresso da Viale dei Cappuccini (GPS 42°43'39.69"N 12°43'55.49"E). La tariffa giornaliera è di 8 euro e può ospitare fino a ventisette veicoli. Punto sosta Ponzianina in Via del Tiro a Segno, collegato al centro storico con scale mobili per il centro (GPS 42°44'16.62"N 12°44'31.38"E); può ospitare fino a venti equipaggi alla tariffa di 8 euro al giorno. Punto sosta presso l'Agriturismo Collelignagni, Via dei Pini 21, Frazione Eggi, tel. 0743 49676 o 340 4195515, www.collelignagni.com.

▼ COSA VISITARE

Cattedrale di Santa Maria Assunta, Piazza del Duomo; aperta dalle 8.30 alle 19 (da novembre a marzo fino alle 18). Rocca Albornoiana e Museo Nazionale del Ducato, Piazza Campello, tel. 0743 224952 o 0743 223055; aperti tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30 (il lunedì fino alle 13.30). Teatro romano con il Museo Nazionale (Via di Sant'Agata 18/a). Casa Romana, Via Visiale, tel. 0743 234250; aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19. Palazzo Collicola Arti Visive, Piazza Collicola 1, tel. 0743 46434, www.palazzocollicola.eu; aperto dalle 10.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19. Museo diocesano e basilica di Sant'Eufemia, Via Aurelio Saffi 13, tel. 0743 231022; attualmente è chiuso per lavori. Monastero di San Ponziano, Via S. Salvatore Basilica 2, tel. 0743 225086. Convento di San Francesco, Frazione di Montelucio, tel. 0743 40711; aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

▼ DOVE MANGIARE

Tradizionale e molto curato, il ristorante Sabatini si trova in Via del Corso (tel. 074347230, www.ristorantesabatini.spoleto.it) e propone



anche un menù degustazione. Appena fuori dal centro, ottima la cucina umbra della Torretta in Via Filletteria 43 (tel. 0743 44954, www.trattoriatorretta.com). Per una pausa vale la pena di fermarsi nel caffè di Palazzo Mauri, dove si trova l'ufficio turistico comunale.

▼ EVENTI

La sessantunesima edizione del Festival di Spoleto si svolgerà dal 29 giugno al 15 luglio. Il programma verrà pubblicato sul sito www.festivaldispoleto.com, dove è anche possibile acquistare i biglietti in prevendita.



Palazzo Collicola Arti Visive

▼ INDIRIZZI UTILI

Ufficio turistico di Spoleto, Largo Ferrer 6, tel. 0743 218620, www.comunespoleto.gov.it/turismoecultura. Regione Umbria Turismo, www.umbriatourism.it, contatti@umbriatourism.it.

L'idea in più

La Valnerina è protagonista di un ampio articolo consultabile nel n. 539 di *PleinAir*; alla Strada del Sagrantino, nel territorio di Montefalco, è stato dedicato un servizio nel n. 526.



La città in tasca La Spoleto Card permette di accedere per sette giorni ai principali siti cittadini: Rocca Albornoiana, Museo e Teatro romano, Casa Romana, Museo diocesano, Palazzo Collicola, Museo del tessuto. Si può acquistare - al costo di 9,50 euro - online sul sito dedicato e presso le strutture convenzionate (tel. 0743 46434, www.spoletocard.it).